

Nel luglio 1995 è stata avviata, e proseguita nel 1996, una **indagine** campionaria, realizzata attraverso un importante istituto di ricerca, **sul turismo internazionale** in Italia diretta a rilevare la spesa turistica dei viaggiatori internazionali (italiani che visitano l'estero e stranieri che visitano l'Italia), anche con riferimento alle forme di pagamento utilizzate ed i cui risultati sono stati pubblicati e messi a disposizione degli operatori.

A seguito di tale indagine è emerso, tra l'altro, che i viaggiatori stranieri hanno portato in Italia nel 1996 oltre 10.000 miliardi di lire, a fronte di poco meno di 4.000 utilizzati all'estero dai turisti italiani. Tali flussi non transitano, in massima parte, attraverso il sistema bancario italiano; il saldo complessivo di queste esportazioni-importazioni fa emergere un importo, pari a circa 5.700 miliardi di lire, non registrato, che deve essere incluso nella voce "movimenti di capitali" della bilancia dei pagamenti.

4.4. In materia di **antiriciclaggio**, l'Ufficio ha dato la sua **collaborazione tecnica al ministero del Tesoro** per la elaborazione dei decreti attuativi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385) ed ha diramato la circolare 28.12.1994, pubblicata sulla G.U. n.6 del 9.1.1995, che disciplina la gestione dell'Archivio unico da parte degli intermediari finanziari nei casi di fusione, incorporazione e cessazione dell'attività, e contiene chiarimenti tecnici relativi alla tenuta dell'archivio unico ed all'invio delle segnalazioni mensili da parte degli intermediari.

Con successiva circolare 2.6.1995 sono state emanate le disposizioni di attuazione dell'art. 106 del T.U. n.385⁸.

⁸ Il supporto fornito al Ministero del Tesoro, con riferimento all'emanazione dei provvedimenti di competenza di quel dicastero in materia di riciclaggio, ha riguardato i seguenti altri provvedimenti:

- D.M. 13 maggio 1996 ("criteri di iscrizione degli intermediari finanziari nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgv.385/1993");

- D.M. 28.6.1996 (" integrazione al D.M. 6.7.1994 relativo al contenuto della attività finanziaria");

- attività preparatoria all'emanazione del D.M. 19.7.1996 (" abilitazione alla intermediazione in cambi") svolta in sede di Comitato Antiriciclaggio;

- collaborazione alla stesura dei regolamenti di attuazione degli artt. 2, 15 e 16 della legge 7.3.1996, n. 108 recante disposizioni in materia di usura;

- collaborazione alla stesura di diversi pareri forniti al Comitato Antiriciclaggio presso il Ministero del Tesoro per la soluzione di problemi connessi alla attuazione della legge 197/91;

Il servizio antiriciclaggio dell'U.I.C., operante dal giugno 1994, ha collaborato con le Commissioni parlamentari sulla mafia e l'usura e con l'autorità giudiziaria e gli organi investigativi per lo svolgimento di delicate indagini.

Ha, inoltre, partecipato, in ambito comunitario, ai lavori del "progetto Esprit" in materia di tecnologie informatiche per lo studio e l'analisi dei dati aggregati.

4.5 L'attività ispettiva dell'U.I.C. - che ha ad oggetto le modalità di alimentazione dell'Archivio unico da parte degli intermediari e del loro sistema di controllo interno, nonché l'analisi di operazioni scelte a campione nell'ambito di diverse tipologie - ha interessato, nel biennio, soprattutto gli enti creditizi, che non garantiscono ancora pienamente, secondo le valutazioni dell'Ufficio, comprovate dalle infrazioni contestate, un puntuale adempimento delle prescrizioni introdotte con la normativa antiriciclaggio, ma ha riguardato anche agenti di cambio, società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie, società di assicurazione⁹.

Essa è stata caratterizzata da una accentuazione degli interventi ispettivi presso gli intermediari abilitati, da una ricognizione presso il sistema bancario delle modalità tecniche di alimentazione e gestione dell'Archivio Unico Informatico (A.U.I.), da una intensificazione della funzione di supporto tecnico-operativo nei confronti di organi esterni ed interni all'Ufficio.

Nel 1995 vi è stata una accentuazione, rispetto al 1994, dell'attività di vigilanza, conclusasi con 41 interventi ispettivi, di cui 31 presso Enti creditizi¹⁰; in questo anno, gli interventi stessi, nel quadro di una necessaria programmazione, di massima, territoriale, hanno riguardato l'area territoriale centro-meridionale, ad eccezione di un accertamento presso un ente creditizio con sede in Lombardia, reso necessario per notevoli disfunzioni rilevate dalle segnalazioni statistiche interessanti il settore estero.

Supporto è stato anche fornito alle competenti istituzioni per l'attuazione della legge 6.2.1996, n.52, in materia di riordino del regime delle segnalazioni sospette, riesame del regime relativo all'importazione ed esportazione al seguito di denaro, titoli e valori immobiliari; ampliamento della vigilanza prudenziale ad attività parafinanziarie.

Infine, l'Ufficio ha diramato la circolare 4.9.1996, pubblicata sulla G.U. n.219 del 18.9.1996, recante "istruzioni per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale..".

⁹ La vigilanza esercitata sugli intermediari, allo scopo di prevenire e perseguire casi di abusivismo finanziario, ha determinato nel 1995 più di 40 contestazioni, ai sensi dell'art.111 del D.P.R. 385/93; nel 1996 le contestazioni sono salite a numero 500.

¹⁰ Nel 1994 l'Ufficio aveva compiuto complessivamente 23 ispezioni, di cui 21 avevano riguardato, nel quadro di una programmazione degli interventi, intermediari finanziari dell'Italia settentrionale.

Nel 1996 sono state effettuate 31 ispezioni presso enti creditizi in base al programma di attività ordinaria predisposto di concerto con la Banca d'Italia.

In tutti i casi, sono stati formalizzati richiami in relazione alle carenze organizzative e procedurali riscontrate.

Sono stati, altresì, adottati i seguenti provvedimenti:

- nel 1995, numero 11 segnalazioni all'Autorità giudiziaria per omesse segnalazioni in A.U.I. di operazioni rilevanti e/o rapporti continuativi e numero 14 segnalazioni al Ministero del Tesoro per infrazioni aventi rilevanza amministrativa;

- nel 1996, le segnalazioni sono state, rispettivamente, numero 16 e 15. Sempre nello stesso anno è stato anche steso un processo verbale di accertamento per mancata segnalazione di operazioni sospette di cui all'art.3 della legge n.17/1991.

Per la prima volta nel 1996, in relazione alle funzioni in materia di **vigilanza antiriciclaggio sugli intermediari abilitati non bancari** ¹¹, in attuazione degli accordi di collaborazione con la CONSOB, sono stati effettuati interventi (numero cinque) su alcune società di intermediazione mobiliare, oltre, su richiesta del Ministero dell'Industria, un intervento presso una Società fiduciaria, in collaborazione con funzionari di tale dicastero..

I predetti interventi hanno dato luogo a numerose segnalazioni alla autorità giudiziaria per omessa registrazione nell'Archivio unico Informatico di operazioni rilevanti o rapporti continuativi e in segnalazioni al Ministero del Tesoro per infrazioni aventi rilevanza amministrativa.

E' stata altresì disposta una più accentuata vigilanza informativa; il rafforzamento delle intese operative con altre Autorità di vigilanza settoriale, l'espletamento di compiti di vigilanza in materia di segnalazioni statistico-valutarie e di "embargo".

In particolare, va segnalato che, da una indagine conoscitiva espletata presso gli intermediari bancari, è risultato che solo presso il 10 % degli istituti di credito sono state disposte dalle Procure della Repubblica ricerche utilizzando l'Archivio Unico Informatico ai fini della scoperta e repressione delle attività di riciclaggio.

In considerazione di quanto sopra, nel primo semestre 1996, è stato organizzato un corso, in collaborazione con il Consiglio Superiore della Magistratura, nell'ambito del quale sono state rappresentate le potenzialità dell'Archivio come strumento di indagine di polizia giudiziaria.

¹¹ Ai fini della vigilanza antiriciclaggio sugli intermediari abilitati non bancari sono stati formalizzati accordi di collaborazione con l'ISVAP ed il Ministero dell'Industria, oltre che con la Banca d'Italia e con la CONSOB.

4.6. Collaborazione con amministrazioni pubbliche, Enti nazionali ed internazionali.

Nel 1996 si è accentuata la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e con gli organi investigativi centrali o periferici quali la D.I.A., lo S.C.O. della Polizia di Stato, lo S.C.I.C.O. ed il G.I.C.O. della Guardia di Finanza, il R.O.S. dell'Arma dei Carabinieri e le Questure in relazione ad indagini aventi ad oggetto fenomeni di riciclaggio o di abusivismo finanziario riguardanti in specie aree del territorio nazionale a rischio.

Sono state formalizzate con la Vigilanza della Banca d'Italia intese operative volte ad un affinamento delle modalità di intervento presso gli intermediari bancari in ordine ad operazioni sospette ed infine si è accentuata la collaborazione fornita ai Dicasteri interessati nel comparto della ristrutturazione del debito estero di Paesi terzi a seguito di intese multilaterali intervenute al Club di Parigi.

4.7. Nel 1995 è caduto il **cinquantenario dell'Ufficio Italiano Cambi**, che l'Ente ha inteso celebrare con iniziative di carattere a) scientifico; b) sociale; c) culturale.

Tra le prime è da annoverare la pubblicazione di cinque volumi aventi lo scopo di fornire elementi per la conoscenza dei fenomeni valutari che hanno caratterizzato l'economia italiana, esaminati anche con riguardo agli aspetti istituzionali e funzionali dell'Ente.

Tra le seconde, la donazione di cinque lettini operatori dotati delle tecniche più moderne ad un Ospedale romano e di una autoemoteca all'AVIS di Roma.

Infine, nell'ambito delle iniziative di carattere culturale, è stato disposto il finanziamento del restauro della biblioteca borrominiana presso la Chiesa di S. Carlo alle IV Fontane di Roma, che, oltre ad avere portato all'originale, la sala borrominiana ampiamente modificata nei secoli, ha permesso di restituire agli studiosi la possibilità di consultare gli oltre 20.000 volumi costì custoditi e da tempo chiusi a causa della inagibilità della sala stessa, che comprendono anche diversi incunaboli del '600 e del '700, anch'essi salvati ad un irrimediabile deperimento.

4.8. L'affinamento delle strategie e delle tecniche operative per l'attuazione dei fini istituzionali dell'U.I.C. - per sommi capi ricordate nei precedenti paragrafi - richiede un ruolo crescente delle applicazioni informatiche per la definizione di programmi di azione, oltre che nella pratica quotidiana e nelle analisi ed elaborazioni dei dati che ne risultano.

Questo comporta un rilevante impegno sul piano finanziario, nell'ambito delle spese di amministrazione, finalizzato sia ad assicurare la qualità del software che la diffusione all'utenza dei prodotti informatici onde assicurare la tempestività e l'affidabilità dei flussi informativi.

Ne deriva l'esigenza di un costante aggiornamento professionale, adeguato alle esigenze tecniche in continuo divenire.

5. Andamento economico-monetario

Come emerge dalla relazione sulla gestione finanziaria dell'U.I.C., l'economia dei principali paesi industriali nel corso del biennio oggetto della presente relazione è stata contrassegnata da una debole crescita, salvo che negli Stati Uniti, in cui, particolarmente nel 1996, è proseguita la fase di espansione.

In questi, il prodotto interno lordo¹², che nel 1995 era cresciuto in misura inferiore al precedente anno (e cioè nella misura del 2,0 per cento rispetto al 3,5 registrata nel 1994), nel 1996 è tornato a crescere, collocandosi al 2,5 %, favorito dalla crescita dei consumi privati dovuta all'incremento della occupazione e della ricchezza finanziaria delle famiglie.

Nel 1995 e nel 1996, il Giappone ha, invece, segnato un incremento del P.I.L. pari, rispettivamente, allo 1,4 % ed al 3,6 (contro lo 0,5 % del 1994).

Nei Paesi dell'UE, la Germania, la Francia e l'Inghilterra hanno registrato un incremento del PIL pari, rispettivamente, al 2,1; 2,2; 2,4 nel 1995 ed al 1,1; 1,3 ed 2,4 % nel 1996 (nel 1994 rispettivamente: 1,9; 2,7; 3,7 %).

L'insieme dei paesi della Comunità Europea ha registrato negli anni 1994-96 un incremento del PIL pari al 2,8; 2,7 e 1,6.

In Italia il PIL è invece aumentato nello stesso periodo del 2,2; 2,9 ed infine dello 0,7 %, segnando nel 1996 un livello assolutamente insoddisfacente, di gran lunga inferiore alla media europea.

Dunque, la attività economica ha registrato nel 1996 un consistente rallentamento imputabile verosimilmente alla diminuzione della domanda interna, cui si è associato l'indebolimento del contributo delle esportazioni, causato dalla diminuita domanda estera e dall'apprezzamento del cambio della lira.

La produzione industriale italiana risulta in flessione del 1,7 % rispetto all'incremento del 5,3 % registrato nel 1995.

Negli ultimi mesi del 1996 è stata rilevata una stasi negli ordini alle industrie, un ristagno della attività manifatturiera.

Per contro, nel biennio stesso, deve registrarsi un andamento positivo del turismo. I prezzi alla produzione delle imprese industriali e quelli praticati dai grossisti sono aumentati, mediamente, rispettivamente, nel 1995 del 7,9 % e del 10,2 % e nel 1996 dell'1,9 e del 3,6 %.

¹² Le considerazioni del presente paragrafo sono basate su dati tratti dalla relazione dell'U.I.C. sulla gestione finanziaria.

L'inflazione, calcolata sulla base dell'indice del costo della vita, ha subito una forte riduzione passando da una media del 5,4 % nel 1995 ad una del 3,9 nel 1996.

Il tasso di cambio della lira si è mediamente deprezzato nel 1995 rispetto al 1994 del 1 % rispetto al dollaro, del 12,6 % rispetto al marco tedesco, del 9,4 rispetto all'ECU, del 9,5 rispetto allo yen e del 14,4 % rispetto al franco svizzero.

Al contrario, la lira, nel 1996, ha registrato un considerevole recupero rispetto alle principali monete, di tal che il tasso di cambio si è mediamente apprezzato, rispetto all'anno precedente, del 5,6 nei confronti del dollaro, del 10,9 nei confronti del marco tedesco, del 9 rispetto all'ECU, del 22,8 rispetto allo yen ed infine del 10,3 % rispetto al franco svizzero.

Dal grafico n.1 (elaborazione U.I.C.) si può rilevare visivamente il miglioramento del cambio rispetto alle principali valute nel triennio 1994-96.

Nel mese di novembre 1996 avveniva il rientro della nostra moneta nell'ambito degli accordi Europei di Cambio, donde nasceva una ulteriore spinta rivalutativa che portava la nostra moneta al 31 dicembre dello stesso anno ad un cambio lira/ dollaro di £.1530,57; lira /marco di 982,71.

La bilancia dei pagamenti si è chiusa nel 1995 con un avanzo di 2910 miliardi di lire, in lieve decremento rispetto al 1994 (3.309 miliardi); mentre nel 1996 il saldo positivo è stato di ben 20.597 miliardi, con un forte incremento del saldo delle partite correnti, ivi compresi "errori o omissioni", (passato da + 9.214 nel 1995 a + 27.986 miliardi di lire nel 1996), mentre il saldo dei movimenti di capitale è passato da - 6.304 nel 1995 (nel 1994: 22.273) a - 7.389 nel 1996¹³.

Con il grafico n.2 si fornisce una elaborazione comparativa (dati forniti dall'Ente) dell'andamento della bilancia dei pagamenti nel triennio 1994-1996, dalla quale si evidenzia che nel 1996 le partite correnti hanno registrato un avanzo - esclusi "errori o omissioni" - di 63.194 miliardi (a fronte di 43.680 e 22.815 rispettivamente per il 1995 e per il 1994), pari al 3,4 % del PIL, oltre 19.500 miliardi in più rispetto al 1995.

Con i grafici nn.3 e 4 si forniscono i dati sui movimenti dei capitali nel triennio 1994-96 (dati fonte U.I.C.).

¹³ Nel 1996 le partite correnti della bilancia dei pagamenti hanno registrato un avanzo di 63.194, pari al 3,4 del P.I.L., rispetto al 1995.

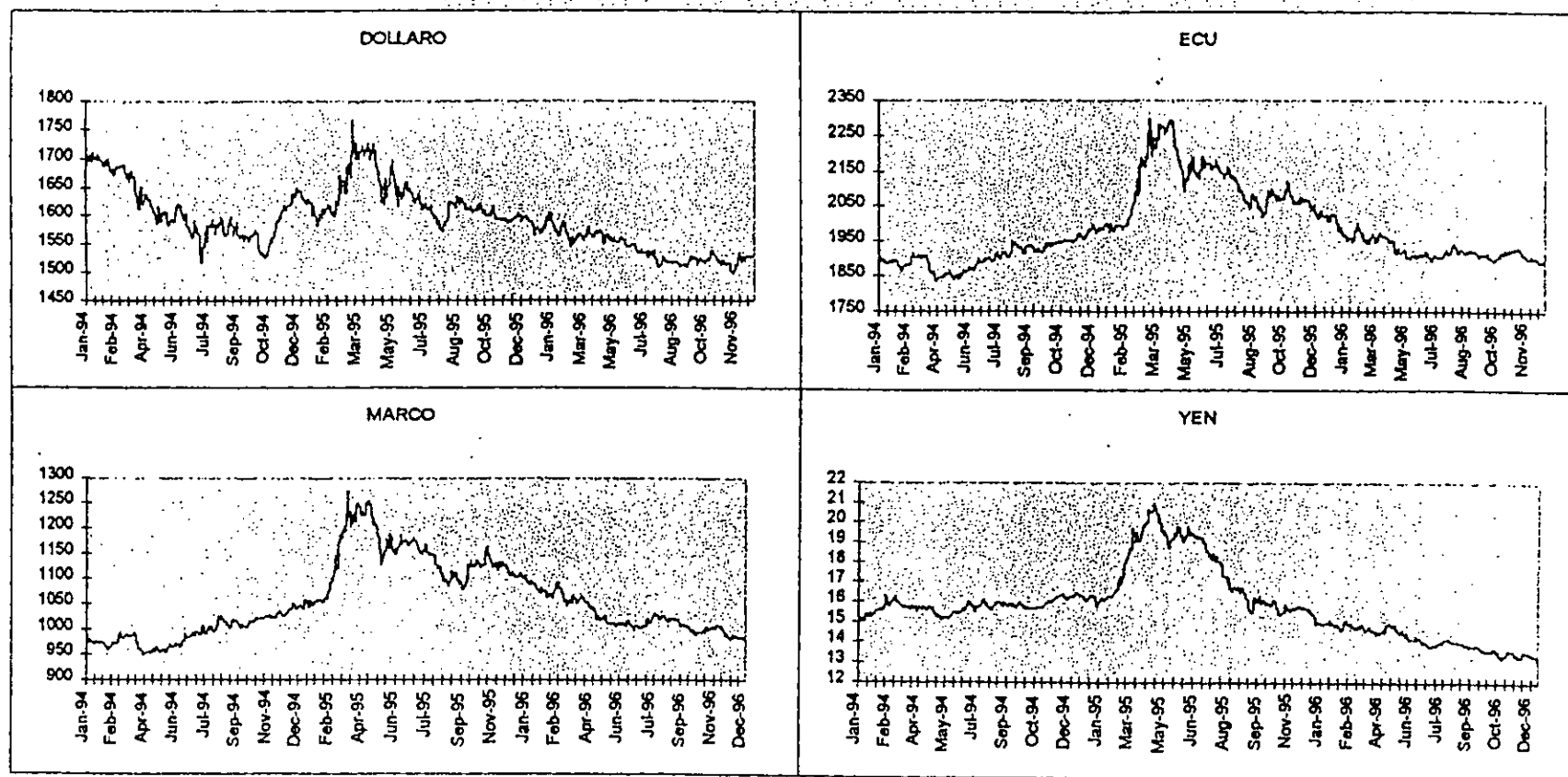
L'ampia eccedenza del risparmio nazionale lordo rispetto agli investimenti realizzati nel Paese è servita a ridurre ulteriormente (per il quarto anno consecutivo) il debito estero netto.

Questo è sceso, nel biennio a quotazioni e cambi di fine periodo, da 84.528 a 62.082 miliardi di lire.

Infine, il favorevole andamento della bilancia dei pagamenti si è riflesso positivamente sulla consistenza delle riserve ufficiali, come si evince dal grafico n. 5, passate da miliardi 91.476 a miliardi 106.741 (nel 1994 miliardi 91.436).

I cambi delle principali valute 1994-1996

Grafico n. 1

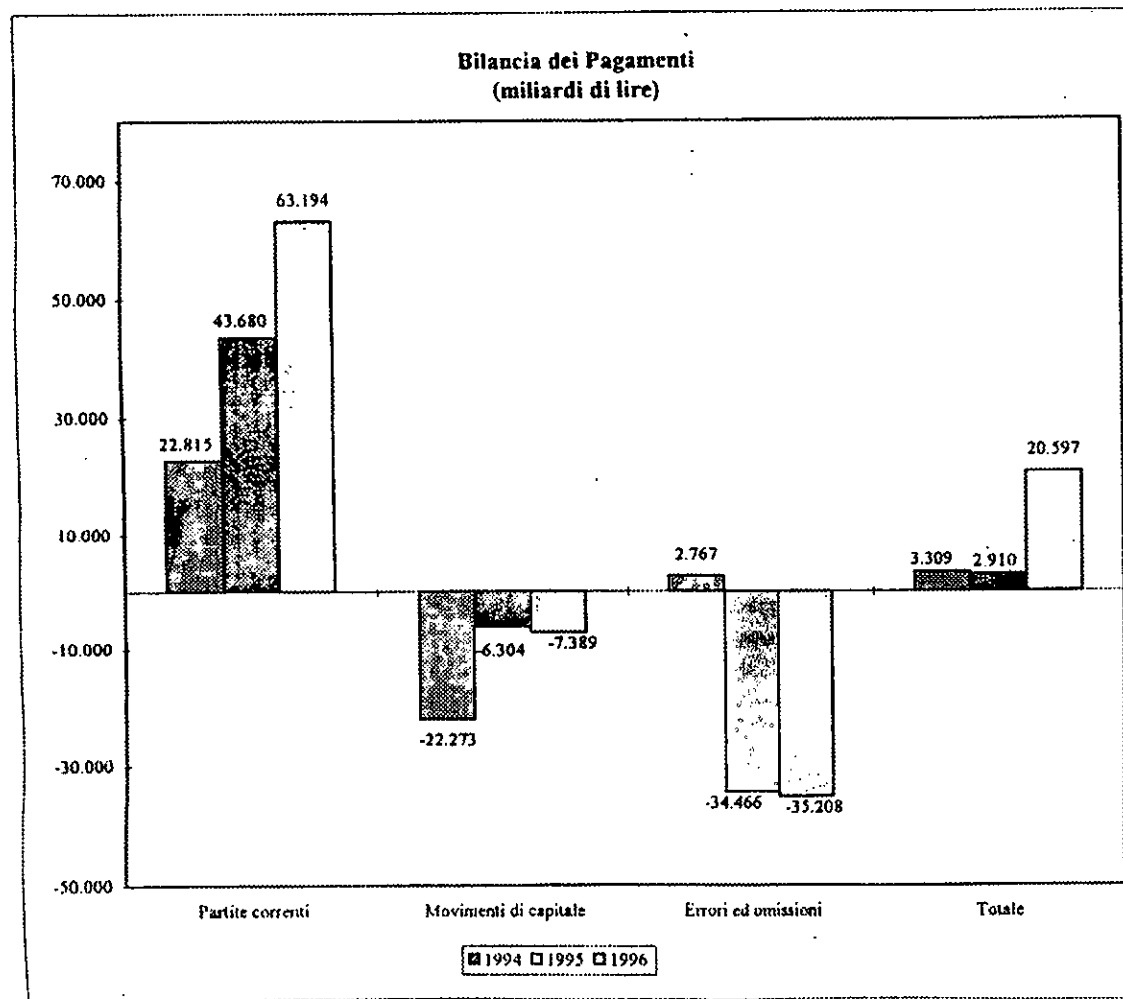


Gennaio 1994 - gennaio 1995: la lira si è rafforzata nei confronti del dollaro USA che nel periodo in esame ha registrato in generale un progressivo indebolimento sfociato nella crisi messicana. Di contro, la lira si è indebolita nei confronti del marco e dell'ECU. Stabile è risultato il trend nei riguardi dello yen.

Febbraio 1995 - aprile 1995: le turbolenze politiche interne hanno determinato il deprezzamento della lira nei confronti delle principali valute.

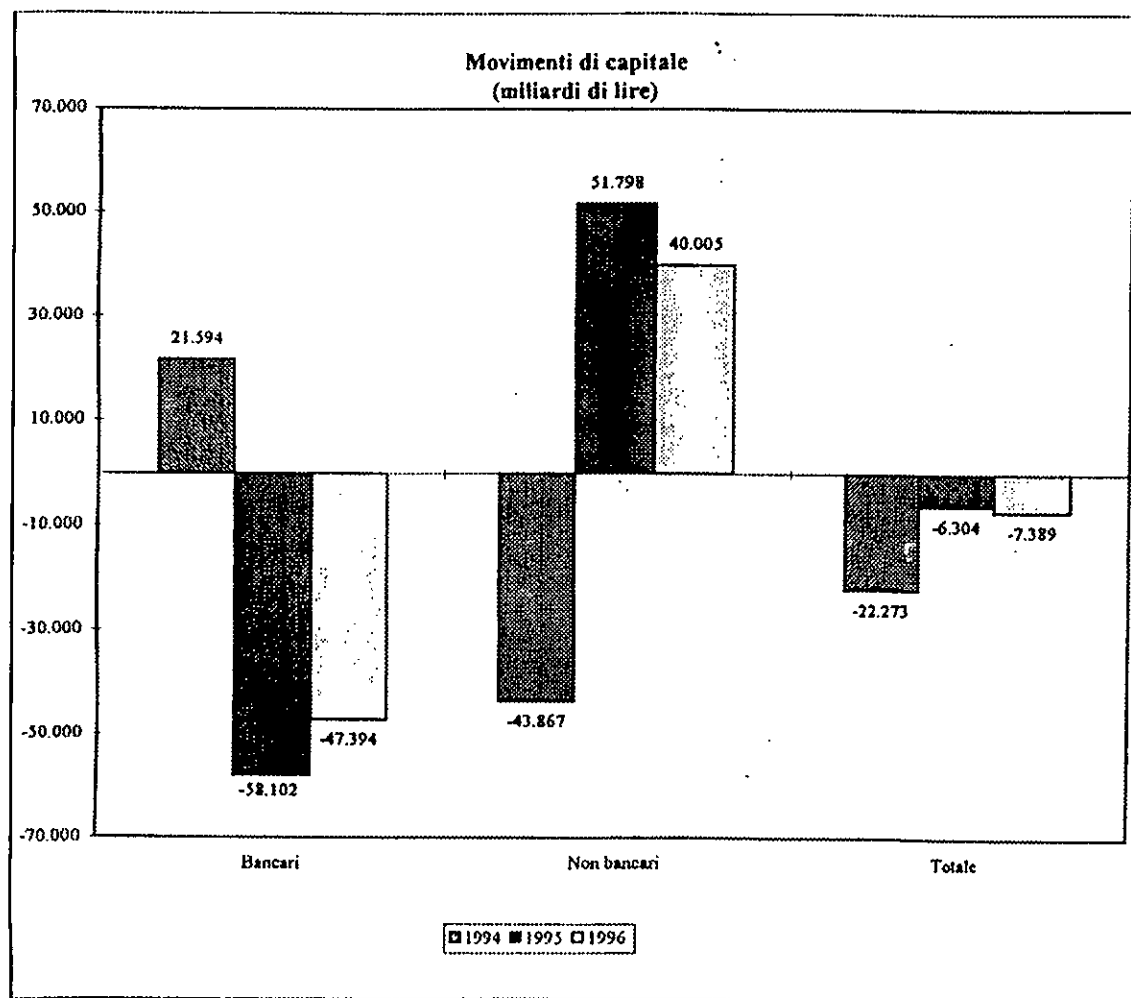
Dal maggio 1995, il forte impulso all'azione di risanamento delle finanze pubbliche (manovra correttiva e riforma pensionistica del governo Dini approvate nell'aprile 1995) unito ad una politica monetaria restrittiva hanno determinato il progressivo rafforzamento del cambio della lira.

Grafico n. 2



VOCI	1994	1995	1996
Partite correnti	22.815	43.680	63.194
Movimenti di capitale	-22.273	-6.304	-7.389
di cui:			
Bancari	21.594	-58.102	-47.394
Non bancari	-43.867	51.798	40.005
Errori ed omissioni	2.767	-34.466	-35.208
Totale	3.309	2.910	20.597

Grafico n. 3

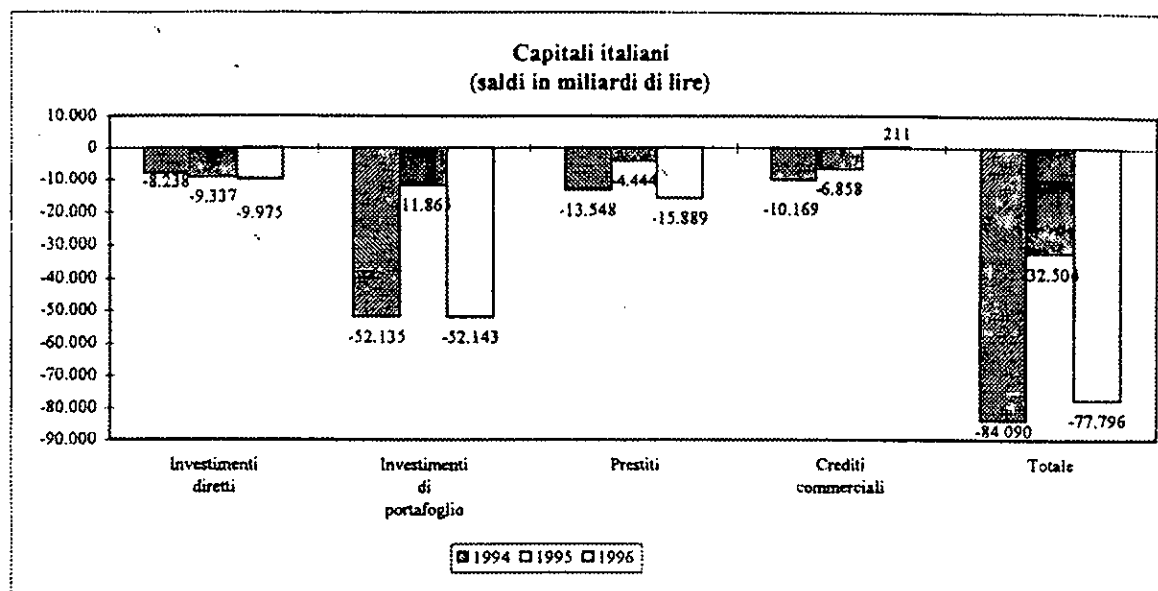


VOCI	1994	1995	1996
Movimenti di capitale			
Bancari	21.594	-58.102	-47.394
Non bancari	-43.867	51.798	40.005
Totale	-22.273	-6.304	-7.389

Ufficio Italiano dei Cambi
Servizio Elaborazioni Statistiche

Grafico n. 4

Capitali italiani	1994	1995	1996
Investimenti diretti	-8.238	-9.337	-9.975
Investimenti di portafoglio	-52.135	-11.865	-52.143
Prestiti	-13.548	-4.444	-15.889
Crediti commerciali	-10.169	-6.858	211
Totale	-84.090	-32.504	-77.796



Capitali esteri	1994	1995	1996
Investimenti diretti	3.606	7.846	5.454
Investimenti di portafoglio	43.871	61.490	125.349
Prestiti	-14.279	9.656	-9.112
Crediti commerciali	7.025	5.310	-3.890
Totale	40.223	84.302	117.801

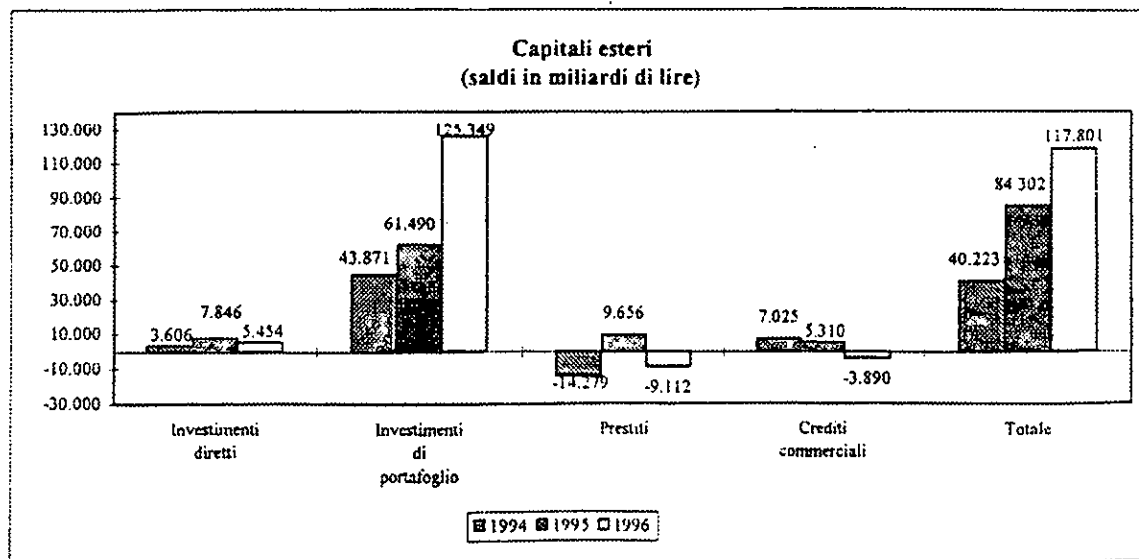
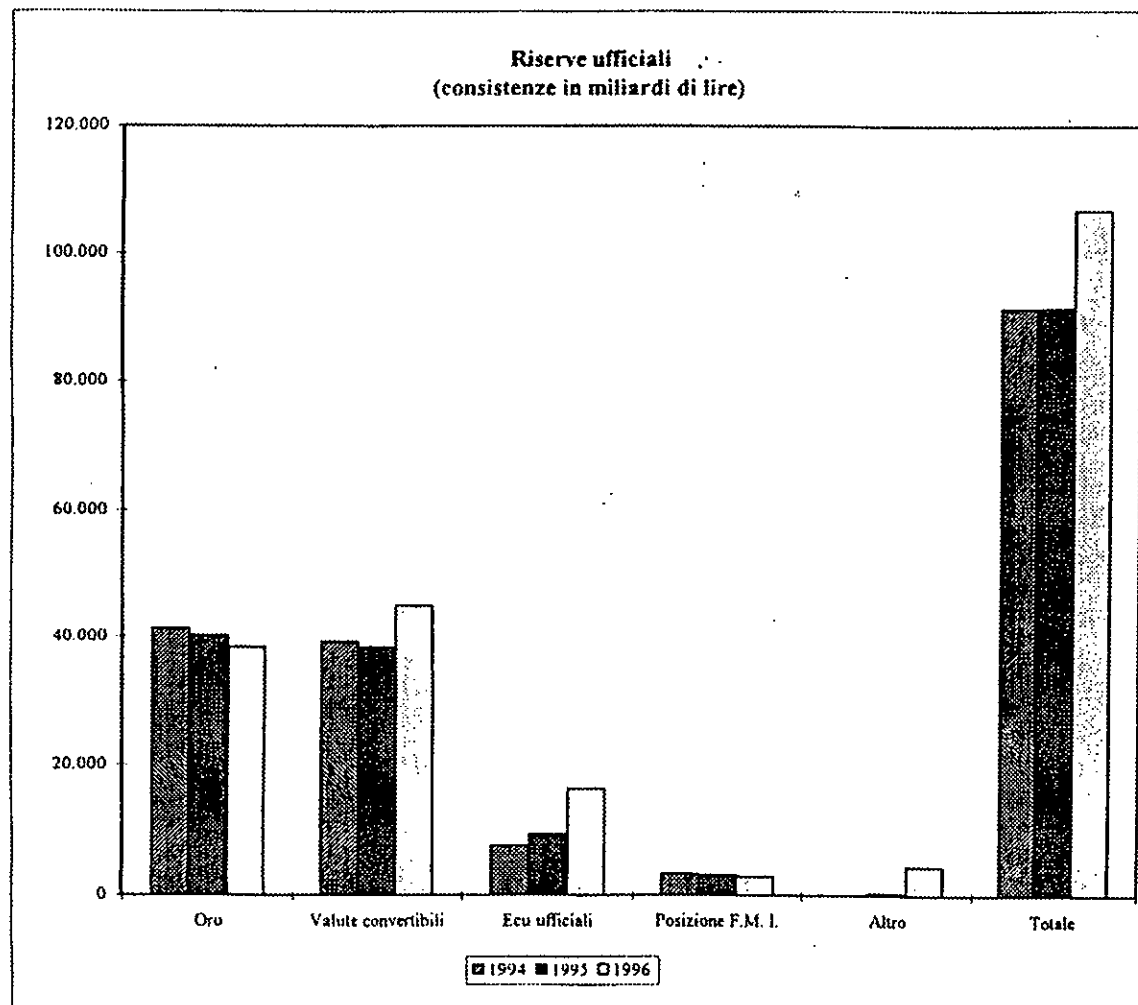


Grafico n. 5



VOCI	1994	1995	1996
Oro	41.338	40.257	38.366
Valute convertibili	39.197	38.377	44.846
Ecu ufficiali	7.554	9.377	16.323
Posizione F.M. I.	3.314	3.112	2.839
Altro	33	353	4.367
Totale	91.436	91.476	106.741

6. Risultati della gestione negli anni 1995 e 1996.

6.1. La gestione dell'U.I.C. si è chiusa nel 1995 con un utile di 184,9 miliardi, al netto di accantonamenti per 516,7 miliardi dei quali 360 per imposte e tasse e 80 per il Fondo copertura perdite eventuali e 7,5 miliardi per ammortamenti.

L'utile netto realizzato nell'esercizio risulta, dunque, inferiore (- 539 miliardi) a quello dell'anno precedente, con una flessione del 74,44 %.

Nell'esercizio 1994, infatti, l'utile netto risultò pari a miliardi 723,7, al netto di accantonamenti pari a miliardi 1461,7, dei quali 1080 per imposte e tasse e 300 per il fondo copertura perdite eventuali.

L'utile del 1995, ai sensi dell'art.9 del D.L.Lgt. 17 maggio 1945,n.331, è stato assegnato per il 50 % al Fondo di Riserva (miliardi 92,4); per il 25 % in favore del Ministero del Tesoro (46,2 miliardi) ed , infine, per il restante 25 % in favore della Banca d'Italia (46,2 miliardi).

Il risultato dell'esercizio 1995 è essenzialmente dovuto ai proventi della negoziazione delle attività in valuta sul mercato dei cambi (339 miliardi per le valute e 80 miliardi per i titoli in valuta, in totale 419, a fronte di 1746 nel 1994, con una flessione (del 76,03 %) che non ha, peraltro, inciso negativamente sulla loro consistenza netta che registra, anzi, un leggero aumento (+ 248 miliardi) rispetto al 1994 (+ 0,9 per cento).

Nel 1996, invece, la gestione dell'U.I.C. si è chiusa con un utile di 371,4 miliardi (+100,82 % rispetto al precedente esercizio), al netto di accantonamenti per 780,4 miliardi, dei quali 593 per imposte e tasse e 160 per il *Fondo perdite eventuali* per 9,8 miliardi per ammortamenti.

L'utile dell'esercizio stesso viene ripartito per il 50 % al Fondo di Riserva (miliardi185,7); per il 25 % in favore del Ministero del Tesoro (92,8 miliardi) ed infine, per il restante 25 % in favore della Banca d'Italia (92,8 miliardi).

Anche il positivo risultato dell'esercizio 1996 è essenzialmente dovuto ai proventi della negoziazione delle attività in valuta sul mercato dei cambi (1.873 miliardi per le valute e 9,4 miliardi per i titoli in valuta, in totale 1.882 miliardi, con un incremento percentuale del 349,68 rispetto al precedente esercizio), che non ha, peraltro, inciso negativamente sulla loro consistenza netta che registra, anzi, un aumento (+ 5.413 miliardi) rispetto al 1995 (+ 18,5 per cento).

L'utile netto realizzato nell'esercizio 1996 risulta superiore (+ 186,5 miliardi) a quello dell'anno precedente.

L'utile netto realizzato nei due esercizi è stato notevolmente inferiore, come si è visto, a quello del 1994 e ciò risulta dovuto al non favorevole andamento del cambio della lira nel corso del 1995.

Le riserve valutarie, che si erano notevolmente ridotte nell'esercizio 1994 in conseguenza delle operazioni compiute a sostegno del cambio, si sono accresciute, invece, specie nel corso del 1996, in conseguenza della ripresa della lira sul mercato dei cambi, favorita dalla prospettiva di rientro della stessa nel Sistema Monetario Europeo, il che è avvenuto il 25 novembre 1996¹⁴.

Le attività in valuta dell'Ufficio al termine dell'esercizio 1995 (30.045,2 miliardi) risultano leggermente superiori a quelle rilevate a fine 1994 (29.712,4 miliardi, + 1,12 %), pur tenendo conto dell'incremento (+ 84,9 miliardi) delle passività in valuta; a fronte è però aumentata l'esposizione verso la Banca d'Italia (26.232,9 rispetto ai 24.256,6 miliardi del 1994; + 8,15 %) relativa alla provvista dei fondi per le operazioni valutarie¹⁵.

Le stesse attività al 31.12.1996 ammontavano a 35.436,4 miliardi (+ 5.391,2 miliardi), con un incremento percentuale del 17,94 % rispetto all'anno precedente, cui ha corrisposto una esposizione verso la Banca d'Italia di miliardi 31.819,3 con un incremento percentuale rispetto al precedente esercizio del 21,30.

Le passività in valuta hanno registrato una diminuzione pari al 2,62 %, nel 1996, essendo scese da 815,7 miliardi al 31/12/1995 a 794,3 miliardi del 31/12/1996.

Le attività nette in valuta (al netto della passività) sono aumentate, infatti, lievemente nel 1995 (per Lit. 248 miliardi, +0,9 %) e di Lit.5.413 miliardi nel 1996 (+18,5 %).

L'attività di negoziazione in cambi connessa all'accensione (dollari USA 55,5 miliardi) e chiusura (dollari USA 54,0) di operazioni pronto contro termini a breve in contropartita con la Banca d'Italia ha generato flussi finanziari che hanno aumentato l'indebitamento nei confronti della Banca d'Italia passato da 24.257 miliardi nel 1994

¹⁴ La sospensione degli obblighi di intervento connessi alla partecipazione dell'Italia allo SME avvenne il 17 settembre 1992; il 25 novembre 1996 l'Italia ha ripreso la piena partecipazione agli accordi europei di cambio.

La nuova parità centrale è stata stabilita in Lire 1.906,48 per Ecu (990,004 per un marco), con limiti di intervento superiore ed inferiore del 15 per cento.

¹⁵ L'UIC intrattiene con la Banca d'Italia un conto ordinario, tramite il quale l'Istituto di emissione provvede al finanziamento della gestione delle riserve valutarie del Paese; su tali fondi l'Ufficio stesso corrisponde, sulla base di intese intercorse con la Banca, un interesse variabile correlato al rendimento delle riserve che, nel biennio, si è collocato intorno al 5 %.

Gli utili conseguiti dall'Ente sono devoluti, nella misura del 25 % alla Banca d'Italia, mentre l'altro 25 % va al Tesoro (il restante 50 % viene imputato alle riserve, ex art.9 del d.l. luog. n.331).

a 26.233 nel 1995 ed a 31.819 miliardi nel 1996 (+21,30% rispetto al precedente esercizio).

6.2. Nel prospetto che segue è compendiata - per gli opportuni raffronti - la **situazione patrimoniale dell'Ufficio** al 31 dicembre 1994, 1995 e 1996.